

# LORETO DOVE LA VITA SI FA SPERANZA

## 50 anni del Movimento per la Vita



Il pomeriggio del 3 ottobre 2025, la Santa Casa di Loreto, dove Maria ha detto il suo “Sì” a Dio che ha cambiato la storia, ha ospitato la giornata inaugurale del 45° Convegno Nazionale “Carlo Casini” del Movimento per la Vita Italiano. Questo incontro ha celebrato i 50 anni dei Centri di Aiuto alla Vita proprio nell’anno del Giubileo della Speranza, riunendo volontari da ogni angolo d’Italia per rinnovare l’impegno in difesa della dignità umana. L’evento ha visto la partecipazione autorevole dell’Arcivescovo Delegato Pontificio, Mons. Fabio Dal Cin, della Presidente Nazionale MpV, Marina Casini e di Don Aldo Buonaiuto, Missionario della Misericordia e referente della Comunità Papa Giovanni XXIII.

Ad aprire l’incontro, Davide Rizzo Presidente di Federvita Marche, ha condiviso la definizione che descrive il Movimento come “una rete di mani tese” e un vero laboratorio di speranza. Ha richiamato alla mente l’appello di San Giovanni Paolo II scritto nell’*Evangelium Vitae*: «Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita

umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità!».

L’Arcivescovo Delegato Pontificio, Monsignor Fabio Dal Cin, nell’omelia ha fatto riferimento alla Reliquia della Casa nazarethana dicendo: «La Santa Casa ci ricorda che Dio entra nel mondo attraverso la piccolezza e la fragilità di un embrione, e Maria risponde: “Eccomi, sono la serva del Signore”. È questo il primo Sì radicale alla vita della storia dell’umanità». E ha aggiunto: «Mi piace pensare che in qualche modo il popolo del Movimento per la Vita sia un prolungamento del Sì di Maria. Ma questo comporta anche un “no” radicale alla logica che trasforma le persone in “usa e getta”». Nell’intervento tenuto prima della celebrazione giubilare, l’Arcivescovo Fabio ha presentato la Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede, *Dignitas infinita*, definendola la bussola per chi vuole servire la vita in ogni circostanza. Il documento, riaffermando il pensiero costante della Chiesa sulla dignità assoluta di ogni persona, illumina il cammino di una società che sembra smarrire tale

senso. E ribadisce con forza: «Ogni essere umano possiede una dignità assoluta che nessuno può concedere o togliere, perché appartiene alla persona in sé». Pertanto, è essenziale adottare uno sguardo completo e integrale: la difesa della dignità deve essere globale. «Non si può difendere il nascituro e ignorare il povero e, viceversa, non si può concentrarsi sulla difesa dei poveri e dei migranti dimenticando che la vita va difesa dal concepimento fino alla sua naturale conclusione».

La Presidente, Maria Casini, ha offerto un'ulteriore chiave di lettura: «Il riconoscimento della dignità infinita di ogni persona nasce e ha il suo punto di partenza nel riconoscimento della dignità del bambino non ancora nato. Questo genera una cultura nuova che riguarda tutti». Le sue parole hanno tracciato la linea di un impegno che non è soltanto assistenza, ma costruzione di un nuovo umanesimo, capace di generare relazioni e aprire futuro. La Presidente Casini ha inoltre rievocato i «fasci di luce» che hanno illuminato il cammino del Movimento per la Vita in questi 50 anni di storia, definendoli una «risorsa» per un rinnovato slancio, mettendo in evidenza la straordinaria generosità del «popolo della vita», composto da persone semplici e tenaci. Con gratitudine, ha ricordato i risultati concreti del servizio: oltre 285.000 bambini salvati grazie a una rete capillare di oltre 400 associazioni.

L'intervento di Don Aldo Buonaiuto è stato molto toccante. Ha condiviso l'esperienza del Servo di Dio Don Oreste Benzi. Attraverso racconti emozionanti, Don Buonaiuto ha testimoniato la forza per la vita e la grandezza profetica di un uomo il cui servizio è stato sempre concentrato sul riscatto dei «più poveri tra i poveri», dedicandosi senza sosta all'accoglienza degli emarginati e alla promozione della cultura per la vita.

Il momento più atteso e commovente è arrivato al termine della celebrazione: la lettura ufficiale dell'Editto per la causa di beatificazione del Servo di Dio Carlo Casini, fondatore del Movimento per la Vita Italiano. Un uomo laico, un marito, un padre, un servitore delle istituzioni, che ha fatto della difesa della vita nascente la missione della sua esistenza. Questo atto sancisce l'inizio ufficiale dell'indagine sulla «fama di Santità» di una figura laica che ha dedicato la sua esistenza alla difesa della Vita, dal concepimento alla morte naturale.

I volontari hanno lasciato Loreto per continuare il Convegno nella città di Jesi per ulteriori due giorni di formazione e approfondimenti, con la rinnovata consapevolezza che il Movimento continuerà ad essere voce, mano e sorriso che incoraggia, seguendo l'esempio di Maria, affinché la Santa Casa rimanga per tutti «Casa dell'Accoglienza, Casa della Famiglia, Casa della Speranza».

Foto Ugo Bogotto

